

GENOVESINO

NATURA E INVENZIONE NELLA PITTURA DEL SEICENTO A CREMONA



**Guida in linguaggio facile
da leggere e da capire**

Questa guida è stata realizzata
in **linguaggio facile da leggere e da capire.**

Questo linguaggio
aiuta le **persone**
con e senza disabilità
a **capire meglio**
delle informazioni difficili.

Il linguaggio facile da leggere
e da capire
fa parte di un **progetto europeo**
che si chiama **Pathways 2.**
L'associazione Anffas Onlus
ha partecipato
a questo progetto.

In questa guida
abbiamo spiegato
solo alcuni quadri della Mostra
e abbiamo scritto dov'è la sala
dove puoi trovare questi quadri.

Nella prima sala ci sono i quadri che si chiamano:

- Punizione di Core, Dathan e Abiram (?)
- Sacrificio di Isacco
- Suonatrice di liuto

Nella seconda sala ci sono i quadri che si chiamano:

- San Sebastiano curato da Sant'Irene
- Adorazione dei Magi

Nel corridoio ci sono i quadri che si chiamano:

- San Bonaventura nello studio
- Nascita di San Carlo Borromeo
- Morte di San Carlo Borromeo
- Cupido dormiente (Vanitas)
- Interno domestico con figure

Nella terza sala ci sono i quadri che si chiamano:

- Zenobia regina di Palmira
- Ritratto di gentiluomo
- Ritratto di Sigismondo Ponzzone

Nella quarta sala ci sono i quadri che si chiamano:

- Miracolo della mula
- Nascita della Vergine
- Decollazione di San Paolo
- Presentazione della Vergine al tempio

Nell'ultima sala ci sono i quadri che si chiamano:

- Miracolo del Beato Bernardo Tolomei
- Martirio di Sant'Orsola
- Gloria di Sant'Orsola
- Santa Lucia
- Riposo durante la fuga in Egitto

Il nome vero del Genovesino
era Luigi Miradori.

Lo chiamiamo il Genovesino
perché gli studiosi
credono che è nato a Genova.

La sua data di nascita
non è ancora sicura
ma deve essere tra il 1605 e il 1610.

Il Genovesino
è stato nel 1632 a Piacenza.
A Piacenza
ha lavorato per la famiglia Farnese.

Nel 1637
il Genovesino è a Cremona.
A Cremona
ha lavorato per i religiosi.

Nei quadri del Genovesino
possiamo vedere delle scene
della vita di tutti i giorni
con anche della fantasia.

Oggi possiamo trovare delle sue opere
in tanti musei
e collezioni private
in tutto il mondo.

Il Genovesino muore a Cremona
nel 1656.

A photograph of a museum gallery. A white pillar stands in the foreground, partially obscuring the view. To the right, a red wall features the word 'GENOVESE' in large, white, vertical letters. In the background, a red wall is visible with a framed painting. A white informational panel is mounted on the left wall. The floor is light-colored, and a red carpeted area is visible in the lower-left corner. A blue light fixture is visible at the top of the frame.

Prima sala

**1. Nome del quadro:
Punizione di Core, Dathan e Abiram (?)**

Questo quadro
si trova a Parma.

Questo quadro
fa vedere un episodio del Vecchio Testamento.
Il Vecchio Testamento
è la prima parte della Bibbia
che arriva fino alla nascita di Gesù.

L'episodio è il castigo con il fuoco
da Dio a Core, Dathan e Abiram.

Core, Dathan e Abiram
sono tre personaggi
della Bibbia.

Dio punisce Core, Dathan e Abiram
perché volevano i diritti dei sacerdoti
e avevano litigato con Mosè e Aronne.

Nel quadro
si vede la differenza
tra i movimenti agitati
di alcuni personaggi
e i movimenti più tranquilli
di altri personaggi.

Tutti i personaggi
accendono l'incenso sull'altare
per chiedere Dio
chi aveva i diritti dei sacerdoti.

Dopo l'apparizione di Dio
le persone che hanno litigato con Mosè e Aronne
cadono per terra o si bruciano
con il fuoco che arriva dal cielo.

La prima volta che si parla di questo quadro
è nell'anno 1734.

In questo quadro
possiamo vedere un modo di dipingere
con tante pennellate.

Il Genovesino ha fatto tante pennellate
e così il quadro sembra fatto molto veloce.

2. Nome del quadro: Sacrificio di Isacco

Questo quadro
si trova in una collezione privata a Londra.

Questo bellissimo quadro
si è ritrovato nel 2016.
Questa è la prima volta
che possiamo vederlo in una Mostra.

Il quadro racconta un episodio della Bibbia
in cui Dio chiede ad Abramo
di uccidere il proprio figlio
per mostrare che è fedele a Dio.

Quando Abramo sta per uccidere suo figlio
arriva un angelo
che gli fa vedere un ariete
da uccidere al posto del figlio.

Questo quadro è interessante
perché è un esempio
di come dipingeva il Genovesino da giovane.

Con questo quadro
possiamo vedere l'interesse del Genovesino
per un pittore
che si chiama Caravaggio.

In questo quadro
il Genovesino usa i colori come facevano altri pittori
come per esempio Orazio Gentileschi
o Gioacchino Assereto.

Gli studiosi
credono che il Genovesino ha dipinto questo quadro
mentre era a Piacenza verso il 1630.

Il corpo coricato di Isacco
è uguale a quello di un quadro
che si chiama
San Sebastiano curato da Sant'Irene
che ha fatto Bartolomeo Schedoni.

3. Nome del quadro: Suonatrice di liuto

Questo quadro
si trova a Genova.

In questo quadro
possiamo vedere una ragazza
che suona il liuto.

Il liuto è uno strumento musicale
che assomiglia la chitarra.

La ragazza guarda con attenzione lo spartito.
Lo spartito è il foglio
dove si scrivono le note musicali.

Sul tavolo ci sono dei gioielli
e nello spazio vuoto che c'è in alto
c'è un teschio.
Di fianco alla ragazza
c'è un sacco aperto con dei soldi dentro.
In alto a sinistra
c'è un foglio bruciato.

Questi oggetti
ci fanno vedere che questo quadro
parla della Vanitas.
La Vanitas è un pensiero
che ci ricorda che il tempo passa per tutti
e che tutti moriremo.

Gli studiosi non sanno ancora
né chi era il proprietario
né dove andava messo questo quadro.

Questo quadro è stato dipinto
verso il 1640.



Seconda sala

4. Nome del quadro: San Sebastiano curato da Sant'Irene

Questo quadro
si trova a Genova.

In questo quadro
possiamo vedere San Sebastiano che è ancora vivo
ma è ferito dalle frecce.

Sant'Irene, Lucina e un angelo
provano a curare San Sebastiano.

Possiamo vedere
come il corpo di San Sebastiano
si piega di lato
e lascia lontani gli altri personaggi.

L'unico spazio libero in questo quadro
è in alto a sinistra
dove si vede un pezzetto di paesaggio
sul fondo scuro.

Le facce dei personaggi
e il corpo del santo
vengono fuori dal fondo
con una grande differenza
tra le parti chiare e le parti scure.

Per quello che sanno gli studiosi
questo è il primo quadro che si conosce
del Genovesino.

Questo quadro
ci ricorda alcuni pittori

passati da Genova
come Orazio Gentileschi o Simon Vouet.
Questo quadro
ci ricorda anche
dei pittori nati a Genova
come Bernardo Strozzi.

5. Nome del quadro: Adorazione dei Magi

Questo quadro
si trova a Parma.

I personaggi sono molto vicini l'uno con l'altro
in uno spazio molto piccolo.

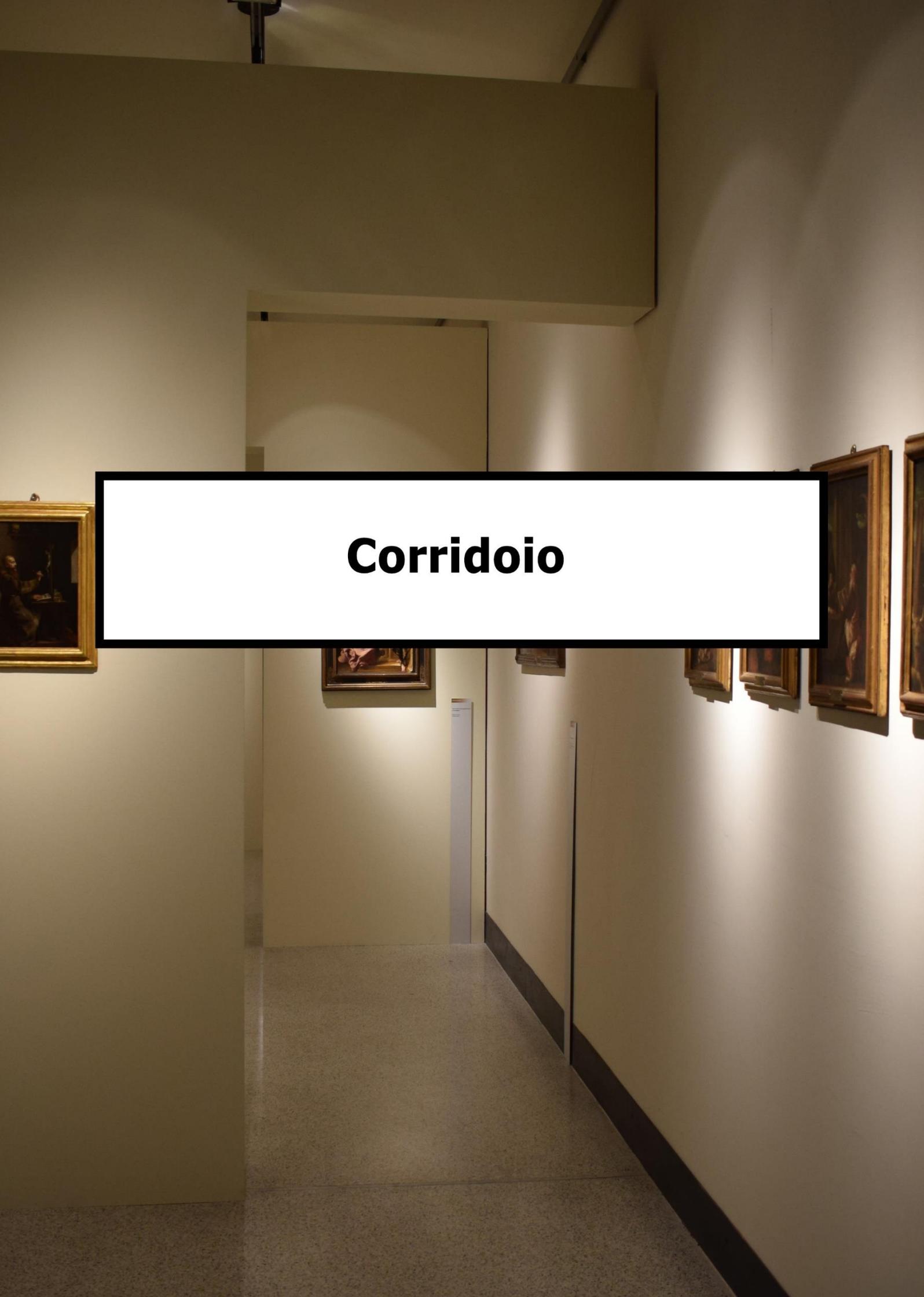
Nella parte sinistra
dove ci sono la Madonna e San Giuseppe
i personaggi sono vestiti in un modo molto semplice.

Nella parte destra
dove ci sono i Magi
i personaggi sono vestiti in un modo molto elegante.

Possiamo vedere Gesù Bambino
che gioca con dei pezzi di una cassetta di legno
mentre il Mago lo guarda da vicino.

La forma in cui sono collocati i personaggi
assomiglia molto a un'incisione olandese del 1594.

Un'incisione è un disegno
che si fa con un oggetto che fa dei buchi
sul materiale su cui si disegna.

A photograph of a gallery hallway. The walls are light-colored and feature several framed paintings. The floor is a light, speckled material. A large white rectangular box with a black border is centered in the image, containing the word "Corridoio" in bold black text. The hallway leads to a doorway at the end, and the lighting is soft and focused on the art.

Corridoio

6. Nome del quadro: San Bonaventura nello studio

Questo quadro piccolo
si trova in una collezione privata.

È l'unico quadro
del Genovesino sul rame.
Quando si dipinge sul rame
si possono fare dei dettagli molto piccoli
con dei colori chiari e brillanti.

In questo quadro
possiamo vedere il Santo
che ha smesso di scrivere
per guardare il crocifisso davanti a lui.

Gli oggetti della sua stanza del monastero
non si vedono bene.

Alcuni di questi oggetti
sono il saio con una toppa,
il tavolo di legno
o il cappello rosso da cardinale
che il Santo ha lasciato per terra.

Questi oggetti ci fanno credere
che si tratti di una vera stanza
di un monastero.

Il monastero è il posto
dove vivono preti
e suore.

7. Nome del quadro: Nascita di San Carlo Borromeo

Il quadro della Nascita di San Carlo Borromeo è un quadro piccolo che mostra il momento in cui le donne di servizio preparano il bagno del neonato.

Un neonato è un bambino nato da poco tempo.

In fondo sulla destra c'è il letto dove è distesa la madre del bambino. La madre del bambino si chiama Margherita Medici di Marignano che era la sorella del papa Pio IV

Questo quadro si trovava nella cappella di San Carlo Borromeo nella Chiesa dei Santi Donnino e Carlo.

Questa chiesa si trova in via Bissolati e oggi è abbandonata.

8. Nome del quadro: Morte di San Carlo Borromeo

Nel quadro della Morte di San Carlo Borromeo si vede San Carlo coricato sul letto con il crocifisso sul petto.

Vicino a lui ci sono due chierici piccoli con i ceri e un sacerdote che dà a San Carlo l'estrema unzione. I chierici sono preti o vescovi.

L'estrema unzione è una benedizione che si dà con l'olio a una persona che sta per morire.

Davanti al letto di San Carlo ci sono due angeli che portano l'anima del santo in cielo.

Questo quadro si trovava nella cappella di San Carlo Borromeo nella Chiesa dei Santi Donnino e Carlo.

Questa chiesa si trova in via Bissolati e oggi è abbandonata.

Questo quadro e quello della Nascita di San Carlo Borromeo erano dentro di una cornice di legno.

In questa cornice di legno c'erano altre immagini sulla vita di San Carlo. Queste immagini sulla vita di San Carlo

non ci sono più.

Nel centro di questa cornice di legno
c'era una statua di legno fatta da Francesco Pescaroli.
Questa statua di legno
mostrava San Carlo in ginocchio davanti alla Vergine.

9. Nome del quadro: Cupido dormiente (Vanitas)

Questo quadro
si trova nel Museo Civico di Cremona.

Il quadro
fa vedere un bambino
che rappresenta Cupido.
Cupido era il dio dell'amore.

Cupido è seduto su un grande libro
ha una freccia nella sua mano sinistra
e appoggia il braccio destro su un teschio.
Dalla bocca di questo teschio
esce un rospo.

Sulla destra
possiamo vedere un vaso di fiori
che è collegato al tema della Vanitas.
La Vanitas è un pensiero
che ci ricorda che il tempo passa per tutti
e che tutti moriremo.

Ci sono persone
che pensano che il vaso di fiori
non l'ha fatto il Genovesino.
Queste persone
pensano che il vaso di fiori
l'ha fatto un pittore del Belgio.

Per vedere come il Genovesino
poteva dipingere come un pittore del Belgio
possiamo vedere la Cornice con fiori e bambini
nel corridoio che va dalla prima alla seconda sala.

La Cornice con fiori e bambini
che vediamo in questa Mostra
è una foto di quella
che c'è a Codogno.

Codogno è una città
della provincia di Lodi
nella Regione Lombardia.

10. Nome del quadro: Interno domestico con figure

Questo quadro
si trova in una collezione d'arte a Milano.
La prima volta che si parla di questo quadro
è nel 1920.

Di questo dipinto
non si conoscono bene
né il tema
né chi sono i personaggi.

Possiamo vedere
una stanza silenziosa di una casa
dove c'è un tavolo.
Attorno a questo tavolo
ci sono diversi uomini seri ed eleganti.

Questi uomini
sono vestiti come gli spagnoli dell'epoca.

Gli spagnoli dell'epoca
portavano sempre degli abiti neri con dei collari bianchi
e delle camicie bianche
che si vedevano dalle maniche.

Sulla parte destra
possiamo vedere una donna seduta
che sta per accarezzare un bambino
nato da poco tempo.

Sempre sulla parte destra
possiamo vedere un'altra donna
che mette a posto un cuscino.

A sinistra
possiamo vedere una bambina che cuce
e che sta vicina a un cane piccolo
che muove la coda.

Il fondo di questo quadro
è diviso in tre parti.

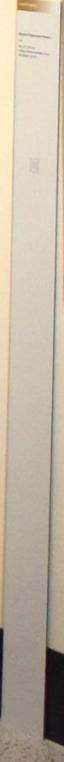
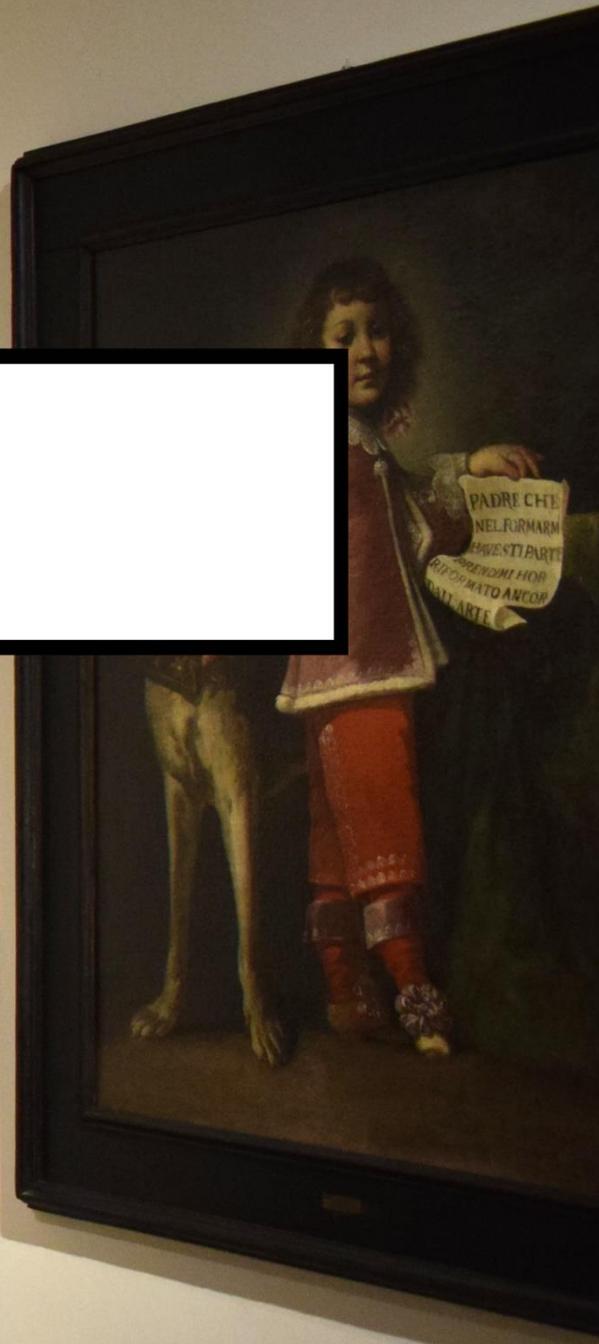
Nella parte centrale
si vede l'ingresso a questa stanza
attraverso una porta.

A sinistra si vede un frate
che sembra stare pregando.

A destra si vede un'altra donna
che guarda verso gli uomini.

Se guardiamo il modo
in cui il Genovesino ha dipinto questo quadro
è probabile che la data di questo quadro
sia vicina al 1630.

Terza sala



11. Nome del quadro: Zenobia regina di Palmira

Questo quadro
si trova in una collezione privata.

Possiamo vedere
l'immagine di un personaggio
che è stato rappresentato
poche volte.

Questo personaggio
è Settimia Zenobia
che era la regina della città di Palmira.

Zenobia è stata schiavizzata
dall'imperatore romano Aureliano
e lui l'ha portata in catene
alla città di Roma.

Zenobia ha vissuto come prigioniera
nella Villa di Tivoli vicino a Roma.

I documenti che parlano di lei
ci dicono che aveva la pelle scura
i denti bianchissimi
e due grandi occhi neri.

In questa immagine
Zenobia porta un pezzo di tessuto grigio
sulla testa.

Questo pezzo di tessuto grigio
si chiama velo.

Il velo lo portavano le donne
che avevano perso il marito.

Zenobia porta il velo
perché aveva perso il marito.

Zenobia appoggia la mano sinistra
su un teschio.

In alto a sinistra
c'è un pezzo di carta bruciato
in cui si parla
della città di Gerusalemme.

Questo pezzo di carta
fa un paragone tra Zenobia e Gerusalemme
perché dice che Gerusalemme
era come una donna
che aveva perso il marito.

Questo quadro
era uno dei tanti quadri
che aveva il governatore spagnolo a Cremona nel 1657.

Alcuni studiosi
credono che questo quadro
faceva parte di un gruppo di quadri.

In questo gruppo di quadri
c'erano delle immagini
di donne molto importanti
come Lucrezia,
Cleopatra e Artemisia.

12. Nome del quadro: Ritratto di gentiluomo

Questo quadro
si trova a Mantova.

Non si sa ancora
chi è questo personaggio
che è vestito così elegante.

Questo personaggio
porta dei vestiti molto costosi
e sembra una persona molto seria.

Nel fondo
si vedono dei resti di antichi edifici
come per esempio
la colonna sulla destra.

Su alcuni libri antichi
c'è scritto che forse si tratta
di uno dei tanti ufficiali spagnoli
per i quali ha lavorato il Genovesino.

Genovesino ha fatto tanti quadri
per gli ufficiali spagnoli che erano a Cremona.

Il quadro ci ricorda
un altro uomo elegante
che abbiamo visto nella seconda sala.

Gli studiosi credono
che il Genovesino ha dipinto questo quadro
tra il 1651 e il 1652.

13. Nome del quadro: Ritratto di Sigismondo Ponzone

Questo quadro
si trova nel Museo Civico a Cremona.

Questo personaggio
si chiama Sigismondo Ponzone
e quando l'ha dipinto il Genovesino
aveva 4 anni.

Sigismondo Ponzone faceva parte
di una famiglia cremonese
molto ricca e importante.

La maggior parte dei quadri
che ci sono in questo Museo Civico
erano proprietà della famiglia Ponzone.

In questo quadro
vediamo come il bambino
tiene per il collare il cane di casa
che è alto quanto lui.

Il pezzo di carta che ha in mano
mostra l'importanza dell'arte
per la famiglia Ponzone.

L'eleganza dei vestiti
ci ricorda alcuni quadri di un pittore
che si chiamava Anton Van Dyck.
Anton Van Dyck
era un pittore che in quell'epoca
era a Genova.

Questo quadro del Genovesino
ci fa vedere un bambino

con uno sguardo molto furbo.

A gallery room featuring a large arched window with a grid pattern. To the left, a large painting is displayed on the wall. A radiator is positioned below the window. The floor is light-colored and polished. A white text box with a black border is centered over the image.

Quarta sala

14. Nome del quadro: Miracolo della mula

Questo quadro
si trova in una chiesa di Soresina.

Il quadro
fa vedere un miracolo
che è successo nel 1223
nella città di Rimini.

Il padrone della mula
non le aveva dato da mangiare
per tre giorni.
Un giorno
ha portato la mula in piazza
e ha messo di fianco a lei
un sacco pieno di cibo.

La mula non mangia il cibo
ma si avvicina a Sant'Antonio
che esce dalla chiesa
portando in mano l'ostia.

Il racconto ci dice
che la mula si mette in ginocchio davanti all'ostia
perché nell'ostia c'era Gesù.

Questo quadro
è stato ordinato dal padre Vincenzo Balconi
per la Chiesa di San Francesco a Cremona

Possiamo vedere un ritratto
del padre Vincenzo Balconi
nella sala di prima.

Questo quadro
è stato spostato dalla Chiesa di San Francesco nel 1773
quando la chiesa è diventata un ospedale.
Gli altri quadri
che erano nella Chiesa di San Francesco
si trovano oggi
nella Chiesa di San Siro a Soresina
e nel Palazzo Comunale di Cremona.

15. Nome del quadro: Nascita della Vergine

Questo quadro
si trova nel Museo Civico di Cremona.

Il quadro della Nascita della Vergine
ci mostra ciò che raccontano
i vangeli apocrifi.
Un vangelo apocrifo è un libro
che racconta episodi della vita di Gesù
ma che non c'è nella Bibbia.

A sinistra
possiamo vedere una domestica
che prepara il bagno per Maria bambina.

A destra
possiamo vedere un'altra domestica
che ci guarda.
Questa domestica
riscalda un panno
davanti al fuoco del camino.

In fondo a destra si vede Anna
la mamma della Vergine
coricata sul letto.

In fondo a sinistra
possiamo vedere anche Gioacchino
il papà della Vergine.

**16. Nome del quadro:
Decollazione di San Paolo**

Il quadro della Decollazione di San Paolo ci fa vedere il momento in cui tagliano la testa a San Paolo.

La decollazione è proprio il taglio del collo.

Dietro San Paolo c'è un soldato con una spada che sta per tagliare la testa del Santo.

In basso a destra ci sono altri due soldati in armatura.

In alto a sinistra ci sono due angeli che segnalano il cielo e che portano degli oggetti. Gli oggetti che portano sono una palma e la corona di rose per il Santo.

La palma e la corona di rose le portavano gli angeli ai santi quando i santi stavano per morire dopo aver sofferto molto.

I quadri della Nascita della Vergine e della Decollazione di San Paolo erano nella Chiesa di San Lorenzo a Cremona e li hanno spostati nel 1798 quando hanno chiuso la chiesa.

La data di questi due quadri
è di appena dopo il 1640.

17. Nome del quadro: Presentazione della Vergine al tempio

Questo quadro
si trova nella Chiesa di San Marcellino a Cremona.

Questa chiesa
era la sede dei gesuiti
nella città di Cremona.

I gesuiti sono un gruppo di chierici
che si occupano di educare i giovani
al Cristianesimo

Possiamo vedere
il momento in cui la Vergine Maria con un vestito blu
sale le scale di un tempio.

Dopo aver salito le scale
si mette in ginocchio davanti al sacerdote
che le dà la benedizione.

Nella parte alta del quadro
possiamo vedere un angelo e due bambini
che fanno cadere delle rose
sulla scala.

In basso a destra
ci sono due uomini
vestiti in modo diverso.

In basso a sinistra
c'è una donna vestita in modo elegante
che porta un cesto sulla testa.

Sul fondo
possiamo vedere una chiesa

che ci ricorda la Chiesa del Gesù a Roma.
La Chiesa del Gesù
era la sede dei gesuiti a Roma.

La data di questo quadro non si sa bene
ma può essere verso il 1645.

A photograph of a gallery hallway. On the right wall, a large painting is displayed, featuring a central figure in a red robe and a cherub above. The hallway has a polished floor and track lighting on the ceiling. In the background, several people are standing and looking at the art. A white text box with a black border is overlaid in the center of the image.

Ultima sala

**18. Nome del quadro:
Miracolo del Beato Bernardo Tolomei**

Questo quadro
si trova in una chiesa di Soresina.

Il quadro mostra un miracolo
che ha fatto il Beato Bernardo Tolomei.
Bernardo Tolomei ha creato un monastero
all'inizio del 1300.

In questa immagine
possiamo vedere il diavolo in basso
che non permette di lavorare agli uomini.
Il diavolo è il personaggio
che ha le ali e il serpente.

Il Beato sta mandando via il diavolo
perchè non permetteva di spostare le pietre
agli uomini che stanno attorno.

Questi uomini
hanno provato a spostare le pietre
ma non ci sono riusciti.

Quando il Genovesino ha dipinto questo quadro
hanno portato il quadro
alla Chiesa di San Lorenzo a Cremona.

Nella Chiesa di San Lorenzo a Cremona
c'erano altre due immagini
che abbiamo visto nella Mostra.

Queste due immagini
erano la Natività della Vergine

e la Decollazione di San Paolo.

Alcuni documenti antichi dicono che il personaggio di fianco al Beato era un frate della famiglia Pueroni.

In questa mostra possiamo vedere un ritratto di questo frate da solo di fronte al quadro del Miracolo del Beato Bernardo Tolomei.

**19. Nome del quadro:
Martirio di Sant'Orsola**

Questo quadro
si trova nella Chiesa di San Marcellino a Cremona.

Questo quadro
ci parla della storia della principessa francese Orsola.

Orsola è stata massacrata nella città di Colonia
insieme ad altre undicimila ragazze
dall'esercito del guerriero Attila.

Qui possiamo vedere molto movimento
e dei dettagli molto violenti.

In basso
possiamo vedere delle ragazze ferite
e dei soldati di Attila molto arrabbiati.

In basso vediamo anche due vescovi
ai quali taglieranno la testa.
Questi due vescovi
sono in ginocchio
e sono Bassano e Permerio.

In fondo a destra
nella parte con i colori più chiari
c'è Sant'Orsola con una corona in testa
che è rimasta totalmente ferma.

**20. Nome del quadro:
Gloria di Sant'Orsola**

Questo quadro
si trova nella Chiesa di San Marcellino a Cremona.

In questo quadro
Sant'Orsola è elevata sopra la città di Colonia
che possiamo vedere sotto la nuvola.

Ai piedi di Sant'Orsola
ci sono degli angeli
che portano gli oggetti
che i soldati di Attila hanno usato
per uccidere la Santa.

A destra
ci sono le altre ragazze che sono morte.
A sinistra
ci sono gli uomini della chiesa
e dei principi che non sono religiosi.

Possiamo vedere il vescovo Bassano
vestito con una lunga tunica bianca e azzurra
con il cappello da vescovo.

Per dipingere questo quadro
il Genovesino ha copiato delle immagini
di un libro di Hermann Crombach.

I gesuiti che erano
nella Chiesa di San Marcellino
avevano una copia di questo libro.

L'immagine della città di Colonia

è uguale a un'immagine
che c'era in quel libro di Crombach.

Questi quadri
sono stati usati nel 1653
per far diventare più bella
la Chiesa di San Marcellino.

In quell'anno
hanno portato in questa chiesa
i resti del corpo di San Bassano.

**21. Nome del quadro:
Santa Lucia**

Questo quadro
si trova in una chiesa di Castelponzone.

Santa Lucia porta un mantello color prugna
e nelle mani ha il punteruolo
e una specie di calice con i suoi occhi.

Ci sono due angeli
che portano la palma e la corona di rose.
La palma e la corona di rose
le portavano gli angeli ai santi
quando i santi stavano per morire
dopo aver sofferto molto.

In basso a sinistra
ci sono due pezzi di legno
che bruciano ancora.
Questi due pezzi di legno
ci ricordano che Santa Lucia
è stata bruciata.

La chiesa di Castelponzone
dove si trova questo quadro
l'ha costruita la famiglia Ponzone.
Il Genovesino
ha avuto dei contatti con la famiglia Ponzone.

Nell'Archivio parrocchiale di Castelponzone
c'era scritto l'anno 1654
su una foto di questo quadro.

Di fianco a questa immagine
possiamo vedere un'altra Santa Lucia

più piccola e con dei colori chiari.

22. Nome del quadro: Riposo durante la fuga in Egitto

Questo quadro
si trova nella Chiesa di Sant'Imerio a Cremona.

Sulla sinistra
possiamo vedere la Vergine Seduta su un sacco
mentre guarda il Bambino Gesù con attenzione.

Più a destra c'è Giuseppe
che è nel mezzo del quadro
perché questo quadro andava messo
nell'altare di San Giuseppe.

Come l'altare aveva il nome di San Giuseppe
lui è nel mezzo del quadro
perché così lo vediamo più facilmente.

Ogni angelo che c'è sul quadro
fa dei movimenti diversi
così come ci dicono i vangeli apocrifi.
Un vangelo apocrifo è un libro
che racconta episodi della vita di Gesù
ma che non c'è nella Bibbia.

Gli edifici distrutti che si vedono a sinistra
significano la fine del mondo pagano.
Pagano vuol dire
che non crede nel Dio cristiano
ma che ha i propri dei.

In fondo
si vede la Strage degli Innocenti.
La Strage degli Innocenti
è stata ordinata dal re romano Erode

per uccidere tutti i bambini maschi
e provare così ad uccidere Gesù Bambino.

Alcuni documenti antichi
ci dicono che il Genovesino
disegnava dei personaggi
con i tratti dei suoi familiari.

La Vergine che possiamo vedere qui
ha il viso della moglie del Genovesino
e alcuni degli angeli
hanno il viso dei figli del Genovesino.

Questo quadro si trova a Sant'Imerio
ma in una cappella diversa
a quella dell'inizio.

La data di questo quadro è il 1651
ed è una delle opere principali del Genovesino.

Se sei arrivato fino a qui
vuol dire che hai finito di vedere la Mostra.

Se vuoi uscire dal Museo
devi tornare indietro
e fare la stessa strada che hai fatto prima.

Se vuoi continuare a vedere il Museo
passa avanti.

Ricordati che una volta finita la tua visita al Museo
devi tornare indietro
e rifare la stessa strada che hai fatto per entrare.

Oltre ai quadri del Genovesino
che hai visto in questa mostra
puoi andare a vedere altri quadri
in questi posti:

- Duomo di Cremona
- Palazzo Comunale di Cremona
- Chiesa di San Siro a Soresina
- Chiesa di Santa Maria dei Sabbioni a Cappella Cantone

Ricordati che in questi posti
puoi entrare gratis.

Questa guida in linguaggio facile da leggere e da capire
è stata fatta
dall'associazione Anffas Cremona Onlus.

Per fare questa guida
hanno lavorato insieme
persone con disabilità
e senza disabilità.

Per realizzare questa guida
è stata necessaria la collaborazione
con il Sistema Museale di Cremona,
e con l'associazione CrArT.

Questa guida è stata realizzata
con motivo del **progetto Ci sei Musei?**
approvato dal Comune di Cremona.